

Lacerta bilineata (Daudin, 1802)
Ramarro occidentale; Western green lizard



Maschio di *Lacerta bilineata* (foto S. Viglietti)

Tassonomia e distribuzione generale

Recenti studi genetici e di ecologia riproduttiva hanno evidenziato l'esistenza di due taxa distinti prima attribuiti all'unica specie *Lacerta viridis* (Nettmann & Rykena, 1984; Boker, 1990a, 1990b; Rykena, 1991; Amann *et al.*, 1997). Attualmente si preferisce mantenere il nome *Lacerta viridis* per le popolazioni dell'Europa orientale, mentre con *L. bilineata* ci si riferisce alle popolazioni italiane e dell'Europa occidentale. Le due specie vengono in contatto parapatrico presso il versante occidentale delle Alpi Giulie, con una stretta fascia di ibridazione tra le due specie e un flusso genico ristretto e asimmetrico (principalmente da est a ovest, Amman *et al.*, 2001). Studi

più recenti (Böhme *et al.*, 2007) hanno inoltre mostrato una notevole affinità genetica tra le popolazioni italiane e quelle dei Balcani occidentali, suggerendo che anche quest'ultime vadano attribuite a *L. bilineata*. Alla luce di questi dati la distribuzione del ramarro occidentale comprende perciò Penisola Iberica settentrionale, Francia, Germania, Svizzera, Italia, Croazia Slovenia e Balcani occidentali (Grecia e Montenegro) (Schiavo & Venchi, 2006; Venchi *et al.*, 2011). Le sottospecie descritte per il territorio italiano sono ritenute dubbie (Schiavo & Venchi, 2006).

Descrizione

Sauro di dimensioni medio-grandi, con una taglia compresa tra i 25 e i 35 cm negli adulti, seb-

bene i maschi possano raggiungere anche i 45 cm di lunghezza totale. I maschi adulti hanno una livrea verde brillante spesso punteggiata di nero, con macchie brunastre o bianche che talora possono assumere una forma allungata fino a costituire delle striature. Le femmine e i giovani presentano una colorazione dorsale olivastro brunastra o giallastra, tipicamente accompagnata da 2 o più raramente da 4 strisce longitudinali chiare. La regione ventrale è uniformemente biancastra o giallastra in entrambi i sessi. Nel periodo riproduttivo la regione cefalica dei maschi si colora tipicamente di azzurro e talvolta anche quella delle femmine, ma in minor misura e limitatamente alla regione della gola. I maschi sono spesso caratterizzati da una testa più massiccia, rispetto alle femmi-

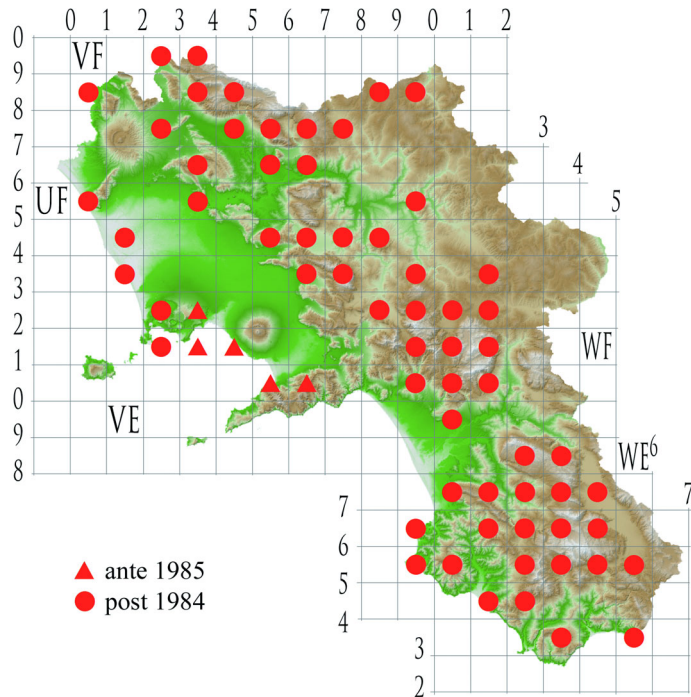
ne. La coda è lunga ed è soggetta ad autotomia. Come accade in altri Sauri presenti in Campania (Lacertidi, Anguisti e Scincidi) il ramarro è in grado di troncarsi la coda come meccanismo di difesa: mentre la parte abbandonata continua a dimenarsi distraendo il predatore, la lucertola è libera di fuggire. La parte monca è destinata poi a ricrescere. Carattere di sicura identificazione rispetto alle specie del genere *Podarcis* è la presenza di due squame post-nasali, invece di una soltanto (Schiavo & Venchi, 2011).

Note di biologia ed ecologia

La specie è presente in un'ampia varietà di contesti ambientali, ma di solito predilige aree con buona copertura erbacea ed arbustiva e non di rado la si può incontrare sulle sponde di raccolte d'acqua di



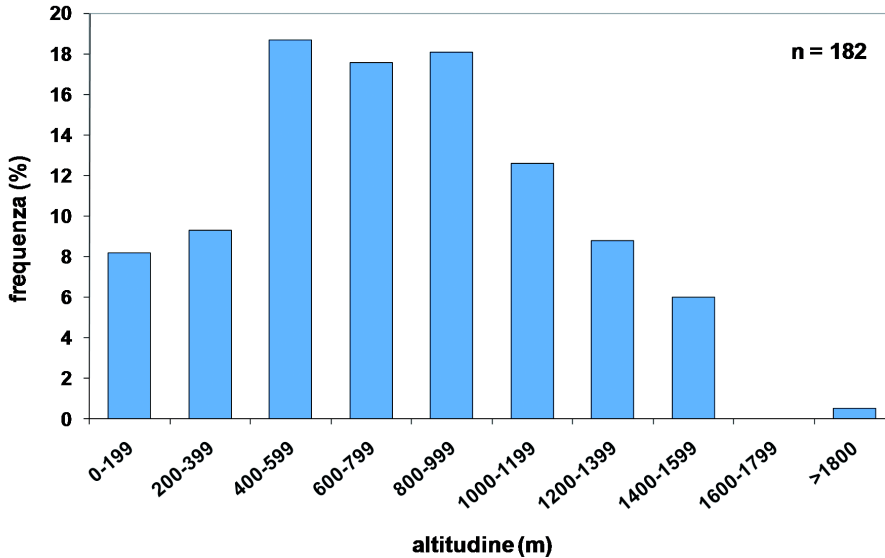
Femmina di *Lacerta bilineata* (foto F.M. Guarino)



Distribuzione regionale di *Lacerta bilineata*

vario tipo (canali, torrenti, abbeveratoi, ecc.). Il ramarro mostra buone caratteristiche di nuotatore e arrampicatore. Ambienti preferenziali sono costituiti spesso dalle fasce ecotonali tra prato e bosco e prato e macchia. L'attività annuale può variare a seconda della latitudine; in nord Italia la specie è attiva quasi esclusivamente in primavera ed estate (generalmente da marzo a settembre), nel sud Italia invece il periodo di latenza può essere limitato ai mesi di dicembre e gennaio (Schiavo & Venchi, 2006; Venchi *et al.*, 2011). *Lacerta bilineata* è specie diurna ma in estate può trascorrere le ore più calde

della giornata al riparo. In primavera il periodo degli accoppiamenti è annunciato da comportamenti territoriali dei maschi, accompagnati dall'acquisizione della colorazione azzurra. Generalmente gli accoppiamenti avvengono nel periodo che va dalla fine di aprile agli inizi di giugno. Circa un mese dopo l'accoppiamento le femmine depongono da 5 a 20 uova biancastre sotto diversi tipi di ripari (radici, vegetali morti, piccole buche ecc.). Dopo circa 2 mesi avviene la schiusa e i piccoli misurano alla nascita circa 5-9 cm. In ambienti di pianura può avvenire una seconda deposizione, in cui di solito viene deposto un minor numero di uova



Distribuzione altitudinale in Campania di *Lacerta bilineata*

(Corti & Lo Cascio, 2002). Non sono noti dati sulla longevità in natura del ramarro occidentale ma è probabile che raggiunga i 10 anni di età. Il ramarro si nutre principalmente di artropodi e occasionalmente di piccoli vertebrati e frutta. Suoi predatori naturali sono diverse specie di serpenti, uccelli e mammiferi.

Distribuzione regionale

Le 171 segnalazioni di *Lacerta bilineata* sono distribuite su 68 quadrati UTM, che costituiscono il 37% del totale e il 43% di quelli investigati. Il ramarro occidentale risulta essere ampiamente distribuito nella regione, principalmente in aree interne e in alcune zone della costa tirrenica. Tra le aree a maggiore diffusione vanno citate il Cilento, i Monti Picentini, il mas-

siccio del Partenio e quello del Matese. Il minor numero di segnalazioni proviene dalla provincia di Napoli, dove il ramarro sembra limitato alla fascia costiera e da quella di Caserta.

Distribuzione altitudinale

In Italia *Lacerta bilineata* è segnalata dal livello del mare fino a 2.130 m sull'Appennino centrale (Bressi, 1992), ma si osserva prevalentemente al di sotto dei 600 m di quota. In Campania è segnalata dal livello del mare fino a 1.806 m di quota (Monte Terminio, Avellino). Nella regione la specie appare costantemente presente dai 400 ai 999 m, con la massima frequenza dai 400 ai 599 m di quota (18,7% delle stazioni). Poco meno rappresentate sono la fascia tra i 600 e 799 m (17,8%) e quella tra gli 800 e i

999 m (18,1%), mentre la specie sembra divenire decisamente più rara a quote più basse, al di sotto dei 400 m (9,5%), e a quote superiori, a partire dai 1.200 m, che comunque comprendono il 15,3% delle stazioni di rinvenimento.

Ambienti di rinvenimento in Campania

La maggior parte delle segnalazioni concernenti *Lacerta bilineata* riguarda ambienti forestali (codici F) dove sono stati raccolti complessivamente il 54,3% degli avvistamenti della specie nel territorio regionale. Nell'ambito degli ambienti forestali il maggior numero di segnalazioni si riscontra in ambienti di macchia mediterranea (F03); seguono le faggete (F11) ed il bosco misto (F04). La specie è stata anche frequentemente osservata in ambiente prativo e di pascolo purchè cespugliato (V02). Un minor numero di segnalazioni riguarda i coltivi (codici A01) e gli ambienti umidi minori (codici U).

Codice	n. siti	%
F03	18	17,1
F04	12	11,4
F05	3	2,9
F06	1	1,0
F08	8	7,6
F11	14	13,3
F12	1	1,0
U0102	2	1,9
U0201	3	2,9
U11	5	4,8
U16	1	1,0
A0101	7	6,7
A0102	3	2,9
A0103	1	1,0
A0104	1	1,0
A0105	1	1,0
A0106	1	1,0
A0107	1	1,0
V02	13	12,4
A0201	1	1,0
A0202	1	1,0
A03	3	2,9
D03	1	1,0
D07	2	1,9
D08	1	1,0
totale	105	100,0

Ambienti di rinvenimento in Campania di *Lacerta bilineata*.

Per la legenda vedi Tabella 3 a pag 74



Particolare della testa e del tronco di maschio di *Lacerta bilineata* (foto N. Maio)

Stato delle popolazioni

La IUCN Red List of Threatened Species del 2011 classifica la specie nella categoria LC (non minacciata). In Campania il ramarro occidentale è ancora abbastanza comune e diffuso: regolarmente vengono segnalate nuove stazioni

e, sebbene non si disponga di dati quantitativi, non sono stati osservati negli ultimi anni apprezzabili cali di popolazione. Pertanto anche a livello regionale la specie può essere classificata nella categoria LC (non minacciato).

V. Caputo